



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

MILANO
ALLA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
DAL 30 SETTEMBRE 2009 AL 7 FEBBRAIO 2010
LA PRIMA PERSONALE ITALIANA DI
CRISTINA IGLESIAS

L'esposizione presenterà una serie di 19 opere di grandi dimensioni dell'artista spagnola, alcune realizzate appositamente per questo appuntamento, in grado di ripercorrere la vicenda creativa recente di una delle voci più originali della scultura internazionale.

Dal **30 settembre 2009 al 7 febbraio 2010**, gli spazi di via Solari si apriranno alle opere di **Cristina Iglesias** (San Sebastián, 1956), una delle voci più originali della scultura contemporanea internazionale, nella sua prima personale italiana.

La mostra, curata da Gloria Moure, presenterà una serie di 19 opere, alcune di grandi dimensioni, provenienti dalla sua collezione personale e da collezioni pubbliche e private quali il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, la Fundacion la Caixa di Barcellona, Marian Goodman Gallery di New York, in grado di ripercorrere la produzione recente di Cristina Iglesias, dagli inizi degli anni '90, cui appartengono lavori come soffitti *pendenti e abitazioni* ai giorni nostri, con opere che saranno prodotte appositamente per questa occasione. Fa eccezione la *Fontana*, pensata appositamente per questa mostra e un tetto di fibra naturale che risulterà parte della collezione permanente della Fondazione.

Lo scopo è quello di creare un enorme labirinto, capace di generare un'esperienza di magia vitale in cui s'incontrano l'acqua, la terra, la luce, l'architettura dei chiostrini, i cunicoli dei giardini di bronzo fatti di vegetali solidificati e resi eterni, piante vive, ombre gettate da superfici di alabastro, trasparenze di vetri colorati e altro ancora.

L'esposizione guiderà lo spettatore in un viaggio nella scultura e negli spazi creati da Cristina Iglesias, e al tempo stesso lo condurrà verso una riflessione sulla plastica realizzata dagli artisti della generazione della decade 1980-1990.

La grande navata di Via Solari, recupero industriale progettato da Cerri & Colombo, accoglierà una vasta serie di opere soprattutto attorno al tema del giardino. Il visitatore si troverà a percorrere camminamenti, pergole, budelli con muri di piante, perdendosi ad ascoltare il rumore dell'acqua in una fontana invasa dalla vegetazione e ritrovandosi a salire di quota in quota, nell'alto volume della Fondazione, sempre arrivando verso giardini diversi.

Nella sua opera, l'artista spagnola unisce l'interesse per la forma, l'oggetto e i materiali ereditato dalla storia della scultura, da quella tradizionale all'Arte Povera, con le sue profonde radici di tradizione barocca, nella quale svanisce il limite tra illusione e realtà.

Come afferma Angela Vettese, direttore della Fondazione Arnaldo Pomodoro, "i temi toccati dall'artista sono molteplici e sovrapposti. Tra questi il ruolo della natura nella nostra vita; la capacità della natura di essere ancora spunto di riflessione per gli artisti; l'uso di tecniche e materiali che mescolano l'antica tradizione del

calco e della fusione con l'uso di materiali quali la resina, il cavo d'acciaio intrecciato, il cemento a vista, il vetro e l'alabastro. Centrale è l'idea di Arcadia come incontro mitico, mai raggiungibile del tutto, tra uomo e natura e quindi tra naturale e artificiale. I luoghi concepiti da Cristina Iglesias sono tutti all'interno di questi due poli: la natura vi è rievocata attraverso disegni di vecchie tappezzerie o, più spesso, attraverso la ricostruzione di pattern vegetali, mescolanze di varie essenze, il cui calco diventa la matrice per un intero corridoio".

La Fondazione Arnaldo Pomodoro offre uno spazio inusuale per un artista che lavora con gli elementi architettonici, con una percezione deformata e con ombre proiettate sopra lo spettatore, il quale viene coinvolto nel linguaggio di un testo che non è fatto per essere letto ma per essere attraversato dal corpo e vissuto con emozione.

Nel suo lavoro, Cristina Iglesias utilizza combinazioni di materiale come il ferro, cemento, vetro, resina, fotografia e serigrafia. Alcuni dei suoi recenti progetti in luoghi pubblici sono installati a Barcellona nel Centro Congressi dove ha realizzato un 'soffitto appeso'; una piscina specchiante al Royal Museum of Fine Arts, Anversa; in ultimo il nuovo ingresso del Museo Prado a Madrid, in collaborazione con l'architetto Rafael Moneo (2006-07).

L'esposizione è realizzata in collaborazione con la Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior di Spagna, SEACEX e la Comunidad de Madrid, il patrocinio della Regione Lombardia, Culture, Identità e Autonomie della Lombardia e della Provincia di Milano, la partnership di Unicredit Group, il contributo di Saporiti Italia e ATM.

IGPDecaux, coerente alla sua *mission* di contribuire al decoro urbano e alle iniziative volte a impreziosire la città, sostiene la comunicazione della mostra "**CRISTINA IGLESIAS il senso dello spazio**", offrendo diverse facce pubblicitarie sulle pensiline alle fermate degli autobus a Milano.

Note biografiche

Cristina Iglesias è nata a San Sebastian in Spagna nel 1956. Fa parte di una generazione di artisti che alla fine degli anni '80, inizio anni '90 ha portato all'espansione dell'oggetto scultoreo nel nuovo reame dell'installazione. In contrasto con i suoi predecessori 'modernisti', la Iglesias, il cui lavoro è principalmente figurativo, evoca spesso il corpo femminile facendolo entrare in rapporto oggetti di uso comune come mobili, stanze e edifici architettonici. A livello di materiali Iglesias combina l'utilizzo di cemento, ferro, vetro con elementi naturali come bambù, foglie e rami che spesso ricoprono esternamente i suoi lavori. Le prime esposizioni di Cristina Iglesias risalgono agli anni ottanta e, da allora molte sono le sue mostre personali: Museum Ludwig, Colonia (2006); Whitechapel Art Gallery, Londra (2003); Museu Serralves, Oporto (2002); Museo Guggenheim, Bilbao (1998); Palacio de Velázquez / Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid (1998); Guggenheim Museum, New York (1997); *One Room*, Stedelijk van Abbemuseum, Eindhoven (1993) and Kunsthalle, Berna (1991). Ha rappresentato la Spagna all'42ma e 46ma Biennale di Venezia (1986 e 1993).

Milano, settembre 2009

CRISTINA IGLESIAS

Il senso dello spazio

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

30 settembre 2009 - 7 febbraio 2010

Orari: mercoledì-domenica ore 11-19 (ultimo ingresso ore 17); giovedì ore 11-22 (ultimo ingresso ore 21)

Biglietti: 8/5 euro

Catalogo Fondazione Arnaldo Pomodoro/Ediciones Polígrafa S. A.

Brochure con foto dell'allestimento alla Fondazione Arnaldo Pomodoro

Info:

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02.89075394

www.fondazionearnaldopomodoro.it

c.montebello@fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it



Fondazione Arnaldo Pomodoro

Arnaldo Pomodoro

È alla Biennale di Venezia del 1986 che vedo per la prima volta le opere di Cristina Iglesias. Rimango subito stregato dal suo uso di materiali poveri, quelli usati nelle architetture, che mi ricordano le gabbie, le celle, le pareti di difesa... Anni dopo, in vacanza a Porto, vedo una sua mostra personale, che mi rivela in modo più ampio la sua poetica. Noto, innanzitutto, la grande varietà di materiali: rame, bronzo, ottone, alabastro, cemento, vetro, tappezzerie... Mi sorprende l'occupazione globale dello spazio nella dimensione dell'orizzontalità e della verticalità: un habitat labirintico con nuclei ed elementi da indagare e interpretare, dall'interno e dall'esterno, passandoci noi attraverso, varcando barriere nello spazio e nel tempo.

L'azione di Cristina è finalizzata a trasfigurare l'ambiente espositivo in un "altrove": un paesaggio ermetico e magico, che è anche paesaggio interiore, territorio della mente, in cui scoprire e verificare una serie di eventi e trasformazioni iniziatiche.

Cristina, coraggiosa, sensuale ma forte come si addice a una "toreadora", tesse la sua tela muovendosi sinuosa; danzando costruisce le sue stanze, i suoi percorsi dove i diversi materiali si confrontano con gli elementi naturali e con la luce. La sua opera si sviluppa come una "ragnatela" infinita, scrivendo nello spazio le sue ombre e i suoi messaggi, attraverso molteplici combinazioni di tempo e di luogo, di forma e materia. Le infinite rifrazioni della luce.



Regione Lombardia



Museo



Fondazione Arnaldo Pomodoro

Il senso dello spazio

Gloria Moure

Curatrice della mostra

Non è il senso di soddisfazione che deriva da uno stabile approccio cognitivo ciò che si sente guardando i lavori di Cristina Iglesias, poiché l'osservatore entra in un universo di relazioni impreviste, la cui complessa natura è indicata simultaneamente attraverso numerosi livelli di significato. La sua opera artistica piega lo spazio con dialoghi tra tessiture, illusioni e riflessi, creando un'esperienza visiva e sensoriale unica. In quest'occasione – la prima grande retrospettiva della sua opera in Italia – si sono scelti un insieme di lavori che affermano il singolare uso dello spazio e delle strutture architettoniche, impiegate dall'artista per creare suggestivi ambienti ed elementi sospesi.

Cristina Iglesias (San Sebastián, 1956) fa parte di una generazione di artisti che sin dagli anni ottanta ha trasformato il concetto di scultura. Il suo lavoro fa da tramite tra la tradizione della scultura come oggetto autonomo e l'intenzione di frammentare e di rendere più dinamica l'architettura, così che lo spazio finisce per essere un elemento ulteriore delle opere. Nella sua poetica, l'artista spagnola coniuga il suo modo di vivere il contemporaneo – sostenuta dall'interesse verso l'allargamento dei limiti della tecnica tradizionale portata avanti dall'Arte povera – con le sue profonde radici nella tradizione barocca, caratterizzata da instabilità nella composizione, dislocazione mobile e atmosfere diverse. L'artista sfida l'idea della rappresentazione con un vocabolario estetico basato sull'uso di svariati materiali (cemento, alabastro, resina, ferro, vetro, a volte combinati con motivi vegetali come bambù e rifiuti) e molteplici tecniche (bassorilievo, arazzo e serigrafia di grande formato, su seta e rame), dove svanisce il confine tra illusione e realtà.

La mostra alla Fondazione Arnaldo Pomodoro costruisce un percorso che comprende opere dal 1987 a oggi – provenienti da collezioni pubbliche e private – tra cui tre creazioni appositamente concepite per questo spazio. Il percorso, ricco di motivi vegetali, testi illeggibili e molteplici tessiture, oltrepassa l'esperienza visiva conducendo lo spettatore attraverso spazi labirintici tra stanze, corridoi, soffitti e soglie, concependo la mostra come una grande scultura interattiva, arricchita da situazioni improvvise di luci e ombre. Ogni edificio, cabina, corridoio, soffitto, mobile o tessitura materiale, oltre a svolgere la propria funzione, fa affiorare emozioni per il fatto di essere anche recinto, sentiero, distretto, icona e zona di contatto che invita alla sperimentazione estetica individuale e collettiva. L'approccio creativo di Cristina Iglesias si concentra, di solito, su tutti questi elementi considerandoli strumenti tecnici e ideologici. La comunicazione sperimentale delle sue opere è tenuta sotto controllo perché Iglesias è molto più interessata alla libertà percettiva dello spettatore che alla sua libertà di azione; l'osservatore è condotto a seguire un percorso che lo porta a sperimentare certe sensazioni senza interagire. In tal modo lo spettatore, nel suo girovagare attraverso i corridoi appesi, si trova avvolto da un velo d'ombre tratto da un testo di J.G. Ballard, che costituisce la struttura dei passaggi, e così senza poter comprendere tutti i segni contemporaneamente – ma sarebbe lo stesso anche se fosse possibile –, i testi cifrati rendono difficile qualsiasi interferenza di significato.

Catturato da immagini chiare e, nello stesso tempo, attratto dall'inaspettata complessità, lo spettatore non ha altra scelta che sforzarsi e contemporaneamente emozionarsi, ritrovandosi sospinto verso un apprezzamento poetico delle forme e dei motivi che, probabilmente, egli non avrebbe mai associato a quel territorio. Viene così stabilita dall'artista una complicità con l'osservatore per verificare e definire la realtà.



Regione Lombardia



Museo



Fondazione Arnaldo Pomodoro

Angela Vettese
direttore
Fondazione Arnaldo Pomodoro

La Fondazione Arnaldo Pomodoro intende essere il luogo in cui la scultura dell'ultimo secolo si mostra in tutte le sue manifestazioni, partendo dalla dissoluzione di cui la fecero oggetto i suoi primi protagonisti per arrivare al suo nuovo linguaggio ambientale, dilatato nello spazio, fatto per generare esperienze e relazioni.

Poche artiste come Cristina Iglesias sanno interpretare questa fine di un linguaggio passato e questa sua rinascenza sotto diverse vesti. L'artista genera ambiti percorribili e ci trasporta continuamente in giardini, intesi come luoghi del falso contrapposto al vero così come dell'artificiale contrapposto al naturale; le sue fontane ci parlano di una natura forzata e i suoi tetti di protezioni domestiche, di case ora protette ora sbrecciate, sempre comunque di luoghi di passione. Ma è bene ricordare che la sua ricerca, oramai quasi trentennale, pur avendo un fortissimo impatto emotivo non può essere letto solo secondo le corde dell'emozione. C'è pensiero e c'è storia dell'arte e c'è antropologia, nel suo *modus operandi*.

La sua Arcadia contiene tutte le riflessioni di Guercino, Poussin e il classicismo su questo luogo complesso della mente; il suo modo di concepire i materiali è aperto a tutto, dall'eredità del *combine painting* quella dell'*object trouvé*, dall'uso classico della fusione alla libertà offerta dalla resina, dall'acciaio, dal cemento.

Le sue opere non includono mai la rappresentazione dell'uomo ma sono sempre centrate sull'umano, una presenza evocata a ogni passo. Ci chiama dentro alle sue griglie di testi, nascosti come se quei ricami geometrici fossero semplici canneti; ci immette nei suoi pattern ripetuti, come quelli della carta da parati; ci pone di fronte a inattese fragilità del muro così come del tutto. E ci chiede di provare meraviglia, di godere dei nostri passi anche se sono senza meta, di viaggiare attraverso luoghi che da esteriori diventano interiori e che riflettono una concezione scettica o almeno disincantata della vita così come della scultura stessa, ma mai senza la forza di procedere.

La Fondazione non può che essere onorata e grata all'artista per l'enorme sforzo di ricognizione nella propria biografia artistica e per avere dedicato ai suoi spazi milanesi un'energia almeno pari a quella profusa nelle sue personali ai Musei Guggenheim di New York e Bilbao, alla Biennale di Venezia, nelle molte altre sedi di prestigio internazionale in cui è stata chiamata a operare.



Regione Lombardia



Museo

UNICREDIT GROUP

L'IMPEGNO DEL GRUPPO NELLA CULTURA.

SETTEMBRE 2009

UNICREDIT E LA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

UniCredit Group è *main partner* della **Fondazione Arnaldo Pomodoro** dal 2005, anno del trasferimento nella nuova sede, un edificio di archeologia industriale ristrutturato su progetto di Pierluigi Cerri.

Istituzione di rilievo della scena culturale italiana, la Fondazione è il centro espositivo, di documentazione e formazione voluto dal **Maestro Arnaldo Pomodoro** per approfondire lo studio e la riflessione sulla scultura, una vera e propria "casa della cultura" per UniCredit e per l'intera città di Milano.

Infatti, oltre ad essere una sede espositiva attiva e pulsante, la Fondazione ospita una ricca programmazione di concerti ed incontri, seguendo la vocazione del Maestro Pomodoro di dar vita ad uno spazio di ricerca in cui si incontrano e dialogano epoche, discipline e linguaggi.

Nell'ambito della promozione dei giovani talenti, obiettivo fortemente condiviso, UniCredit sostiene le iniziative dedicate al confronto con le nuove generazioni e alla formazione di un pubblico nuovo.

Fondazione Arnaldo Pomodoro è inoltre coinvolta in numerose iniziative legate alle attività culturali del Gruppo, tra le quali **UniCredit Art Day**, giornata speciale di apertura gratuita riservata ai dipendenti UniCredit ed alle loro famiglie.

UniCredit e la Cultura

Con circa 10.000 filiali e 168.000 dipendenti in 22 paesi, UniCredit Group è tra i principali gruppi europei di servizi bancari e finanziari. L'estesa presenza in Europa occidentale (Italia, Austria, Germania) e in Europa centro-orientale permette di instaurare relazioni importanti con gli *stakeholders*, coniugando l'identità di Gruppo con le profonde radici nelle diverse comunità locali.

Per questo motivo, UniCredit sostiene la diffusione della cultura come motore di sviluppo sociale ed economico sostenibile e strumento per l'apertura al dialogo, per la produzione e la circolazione di idee e innovazione. Il Gruppo promuove numerose iniziative legate alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio culturale di ogni Paese in cui opera, al sostegno delle potenzialità dei giovani talenti e delle espressioni della creatività contemporanea.

UniCredit ha sviluppato nel tempo un innovativo modello di *partnership*, basato sulla gestione partecipata di progetti a lungo termine con i principali attori del settore culturale, principalmente nel campo delle arti visive e della musica, ma anche del teatro e della letteratura.

La Collezione d'Arte del Gruppo UniCredit

La raccolta del Gruppo presenta oltre 60.000 opere, dai manufatti preistorici della Mesopotamia ai capolavori dei grandi Maestri del passato come Tintoretto, Goya, David.

La collezione comprende opere di Maestri moderni come Yves Klein, Fernand Léger, Giorgio Morandi, Kurt Schwitters, Oskar Kokoschka e artisti contemporanei di spicco quali Christo, Georg Baselitz, Gerhard Richter, Andreas Gursky. Un corpus di più di 4.000 fotografie storiche e contemporanee completa la collezione. Il patrimonio viene aggiornato finanziando la ricerca, attraverso la produzione di nuove opere in collaborazione con i musei *partner*.

Oltre mille all'anno sono i prestiti per mostre pubbliche. Le opere sono inoltre esposte negli uffici e nelle agenzie del Gruppo. Una selezione delle opere è visibile nel museo virtuale *online* sul sito istituzionale.

UNICREDIT GROUP

L'IMPEGNO DEL GRUPPO

NELLA CULTURA

Le principali *partnership* nell'ambito delle arti visive:

Il Gruppo collabora con musei e centri espositivi per la realizzazione di progetti culturali, non soltanto dal punto di vista tecnico e finanziario, ma anche ideativo ed organizzativo. Tra le principali *partnership* nelle arti visive segnaliamo:

- **Castello di Rivoli, Torino:** Museo d'arte contemporanea fra i principali in Italia, unico per la sua *location*, la magnifica Residenza Sabauda. Con il Dipartimento Educazione sono stati avviati numerosi progetti pilota di educazione all'arte;
- **MAMbo, Museo di Arte Moderna, Bologna:** Il Gruppo ha promosso "Focus on Italian Contemporary Art", il programma triennale di produzione di opere di artisti italiani che entrano a far parte della collezione del museo;
- **MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto:** Da cinque anni, UniCredit è il *partner* principale del museo, col quale sviluppa in particolar modo la sezione contemporanea e la produzione di cataloghi per la diffusione della ricerca;
- **Museum der Moderne, Salisburgo:** Il Museo offre tutto l'anno una ricca programmazione di mostre nelle due sedi: Rupertinum, dedicata all'arte classica, e Mönchsberg, per l'arte contemporanea. Bank Austria ha concesso in prestito permanente al museo la propria Collezione Fotografica;
- **Maison Européenne de la Photographie, Parigi:** La collaborazione con MEP è nata a seguito della partecipazione del Gruppo alla Fiera Internazionale Paris Photo nel 2007.

I centri culturali di UniCredit

- **Bank Austria Kunstforum, Vienna:** Lo spazio espositivo promosso da Bank Austria ospita ogni anno 300.000 visitatori per le sue mostre di arte moderna e contemporanea.
- **Yapı Kredi Culture Center, Istanbul:** La società turca, affiliata del Gruppo UniCredit, sostiene questo importante centro culturale a Istanbul, che rappresenta un'interessante finestra sulla scena artistica turca;
- **Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Monaco:** Lo

spazio espositivo, fondato da HVB, è dedicato all'arte antica, moderna e contemporanea;

- **Pavilion UniCredit, Bucarest:** Inaugurato nel gennaio 2009, il Pavilion UniCredit è uno spazio indipendente per la produzione e la ricerca nel campo delle arti visive e performative.

Le principali *partnership* nell'ambito della musica:

UniCredit collabora con istituzioni musicali famose a livello internazionale, tra le quali il Teatro alla Scala per le tournée all'estero, con affermate orchestre come la Filarmonica della Scala e la Vienna Philharmonic, e con accademie che conducono i giovani talenti ad affermarsi nel grande mondo della musica contemporanea. Di seguito alcuni dei principali *partner*:

- **Teatro alla Scala, Milano:** Dal 2009 UniCredit è il *partner* principale del Teatro alla Scala per le tournée internazionali;
- **Filarmonica della Scala, Milano:** Per il quinto anno consecutivo, UniCredit Group si conferma *major partner* dell'orchestra;
- **Arena di Verona, Verona:** Da dieci anni il Gruppo rinnova il suo sostegno a favore del prestigioso Festival Lirico;
- **Vienna Philharmonic, Vienna:** Un'istituzione sostenuta grazie ad una cooperazione di lungo termine con Bank Austria, membro del Gruppo.

Letteratura e teatro

Letteratura e teatro rappresentano importanti occasioni di incontro e dialogo. UniCredit è *partner* di istituzioni attive principalmente in Europa orientale e promuove premi e concorsi rivolti ai giovani talenti emergenti. Tra gli altri, segnaliamo:

- **Bank Austria Literaris:** Primo premio nel suo genere, promosso da Bank Austria, coinvolge annualmente tutti i paesi dell'Europa orientale in cui il Gruppo è presente.

CONTACTS

- Corporate Giving & Events:
 - Viviana Vestrucci, tel. +39 02 87275790, viviana.vestrucci@unicreditgroup.eu
 - Claudia Zannini, tel. +39 02 87275789, claudia.zannini@unicreditgroup.eu
- UniCredit & Art project:
 - Catterina Seia, catterina.seia@unicreditgroup.eu
- www.unicreditgroup.eu

PRESENTAZIONE

MADE IN MAD è un'iniziativa della Vicepresidenza, Assessorato alla Cultura e allo Sport e Portavoce del Governo della Regione Madrid, ente che ha lo scopo di promuovere e diffondere la cultura madrilenica al di fuori del suo ambito territoriale per lo sviluppo di nuovi mercati. Il teatro, la musica, la danza, il cinema, la gastronomia, la moda, la letteratura e le arti plastiche sono elementi indispensabili, che caratterizzano l'identità della Regione Madrid e ne rappresentano un valore aggiunto alla sua attrattiva turistica.

Nelle due precedenti edizioni, con il marchio *MADE IN MAD*, la cultura madrilenica è sbarcata nelle città di Barcellona e Berlino, rispettivamente nel 2007 e nel 2008. Lo scenario della terza edizione del *MADE IN MAD* sarà la città di Milano dal 12 al 21 ottobre 2009.

Milano, proprio come Madrid, è una città cosmopolita, ricca di iniziative e svolge un ruolo centrale per le attività culturali, industriali, economiche e commerciali del paese. Entrambe ospitano intellettuali, artisti, creativi, rispondendo ad esigenze e culture diverse con un'offerta culturale in grado di coinvolgere sia i puristi e gli appassionati del classico, sia i sostenitori delle avanguardie.

La Regione Madrid ha ospitato in più occasioni, nell'ambito della programmazione dei suoi festival, compagnie ed artisti italiani. In questa occasione è Milano ad ospitare Madrid: il Piccolo Teatro offre il proprio palcoscenico alle proposte artistiche della Compagnia María Pagés, del Teatro de La Abadía e della Compagnia Siglo de Oro della Regione Madrid, oltre a rendere omaggio alla carriera di Carmen Maura, per il suo percorso professionale che l'ha resa un'ambasciatrice della cultura madrilenica.

La Sala Puccini del Conservatorio di musica G. Verdi di Milano ospita un programma di musica da camera offerto dall'Orchestra e Coro della Regione Madrid (ORCAM), diretta dal Maestro Encinar.

L'Istituto Cervantes proietta cortometraggi selezionati per Madrid in Corto 09 e ospita la mostra *Aquí. 4 fotografías desde Madrid*. Atri luoghi importanti quali lo Spazio FORMA, la Galleria Carla Sozzani e lo spazio Assab One esporranno rispettivamente il lavoro di *Pierre Gonnord. Testigos*, Javier Vallhonrat. *Acaso* e Fabio Paleari e Peter Wuthrich. In concomitanza con *MADE IN MAD MILANO*, la Regione Madrid ha scelto di partecipare in qualità di co-patrocinatore alla mostra della Fondazione Arnaldo Pomodoro dedicata a Cristina Iglesias, una delle artiste spagnole di maggior rilievo.

Per offrire ai milanesi una visione più completa dell'attuale panorama culturale madrilenico e delle attrattive turistiche della regione Madrid, anche la moda e la gastronomia trovano un loro spazio nell'ambito di *MADE IN MAD MILANO*. La Cibeles Fashion Week, specchio della moda spagnola, sarà presente nella capitale mondiale del design mediante la presentazione di immagini provenienti dalle collezioni Primavera/Estate 2010 degli stilisti spagnoli e un'esposizione delle loro creazioni, che avrà luogo nello Store di Agatha Ruiz de la Prada.

Come novità di questa edizione del *MADE IN MAD*, Carlos Cracco e Paco Roncero coordinano uno scambio gastronomico. Madrid ospita a settembre Carlos Cracco (*Ristorante Cracco*), e Pietro Leeman (*Ristorante Joia*) che nel corso del *MADE IN MAD di Milano* saranno gli anfitrioni di Paco Roncero e Joaquín de Felipe.

PROGRAMMA

LUNEDI' 12

- 18.30: Presentazione della CIBELES MADRID FASHION WEEK – MOSTRA STILISTI ASOCIACIÓN CREADORES DE MODA DE ESPAÑA (ACME). (Presso lo Store di Agatha Ruiz de la Prada).
- Inaugurazione mostra: FOTOGRAFÍAS LIBRO MADRID DE FERNANDO MANSO – Corso Vittorio Emanuele.

MARTEDI' 13

- 20.30: OMAGGIO a CARMEN MAURA (intervista con il critico cinematografico Maurizio Porro de “ Il corriere della Sera”) seguito dalla proiezione di LA COMUNIDAD in versione originale sottotitolata alle 21.15.

MERCOLEDI' 14

- 12.00: Presentazione DESTINO MADRID e showcooking (NH President).
- 17.00: WORKSHOP TURISMO MADRID (Camera di Commercio di Milano, Palazzo Giureconsulti, Piazza dei Mercanti).
- 18.00: Inaugurazione mostra fotografica: AQUI.4 FOTOGRAFOS DE MADRID (Istituto Cervantes).
- 20.00: AUTORRETRATO – COMPAÑÍA MARÍA PAGÉS (Teatro Strehler – Piccolo Teatro di Milano).

GIOVEDI' 15

- 17.00: MADRID EN CORTO (Istituto Cervantes).
- 18.00: Presentazione: PHOTOESPAÑA 2010 (Forma. Centro Internazionale di Fotografia).
- 19.00: Inaugurazione Mostra: PIERRE GONNORD: TESTIGOS. (Forma. Centro Internazionale di Fotografia).
- 20.00: AUTORRETRATO – COMPAÑÍA MARIA PAGÉS (Teatro Strehler – Piccolo Teatro di Milano).
- 20.00: AUTO DE LOS REYES MAGOS – Teatro de la Abadía e Nao d'amores (Teatro Studio – Piccolo Teatro di Milano).

VENEDI' 16

- 17.00: MADRID EN CORTO (Istituto Cervantes).
- 19.00: Inaugurazione Mostra: FABIO PALEARI/PETER WÜRTRICH. LO QUE DURA UN SUEÑO. (Assab One).
- 20.00: AUTO DE LOS REYES MAGOS – Teatro de la Abadía e Nao d'amores (Teatro Studio – Piccolo Teatro di Milano).

SABATO 17

- 17.00: Inaugurazione Mostra: JAVIER VALLHONRAT: ACASO (Galleria Carla Sozzani).
- 20.00: LA VIDA ES SUEÑO - Compañía Siglo de Oro della Regione Madrid (Teatro Strehler – Piccolo Teatro di Milano).

DOMENICA 18

- 16.30: LA VIDA ES SUEÑO - Compañía Siglo de Oro della Regione Madrid (Teatro Strehler – Piccolo Teatro di Milano).

MARTEDI' 20

- 18.00: Incontro con il Fotografo: JAVIER VALLHONRAT. (Galleria Carla Sozzani).

MERCOLEDI' 21

- 20.30: ORCHESTRA E CORO DELLA REGIONE DI MADRID (ORCAM) (Sala Puccini – Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano).

SETTIMANA GASTRONOMICA "MENÚ MADE IN MAD" MILANO (dal 13 al 17 ottobre) - Paco Roncero e Joaquín de Felipe (Ristorante Cracco e Ristorante Joia).
Coordinamento: Carlos Cracco e Paco Roncero.

La Regione Madrid collabora con la mostra *Il senso dello Spazio* di CRISTINA IGLESIAS visitabile presso la Fondazione Arnaldo Pomodoro. (Mostra dal 30 settembre 2009 al 7 febbraio 2010)

ASUNTO CONTACTO OUTLINE

CURZIO BELLONI
DIRECTOR GENERAL
outline@outlinesas.com
tel + 39 02 58108021
FAX +39 02 58113281

PATRIZIO BRUNELLI
p.brunelli@outlinesas.com